

tè in ogni modo la Republica contentarsi di hauere conferuate in quei disastrosi tempi le sue maggiori Città dall'inuasioni di formidabili Eserciti; racquistati, per così dire, in momèti molti Luoghi, cō Vdine principalmente, e pur'hora d'esserfi affrontata sola, e cō la sola forza dell'armi sue contra vn Cesare, & vn Rè di Francia.

Frà tali, e tante vicende conuenne il Duca Alfonso risentire anch'egli dei trauagli. Spiccatafi da Chioggia vna portione dell'Armata Venetiana, non però col General Bondimiero, poiche dianzi s'era condotto à Venetia indisposto, e trattasi appresso le foci del Pò, assalì più Legni Ferraresi, che trouò ad infestar quell'acque, e parte ne prese, carichi di mercatantie depredate, e parte ne gittò conquassati al fondo.

*Armata Veneta rōpe in Pò molte Legni del Duca Alfonso.*

Così trauagliando hora perdente, & hora vittoriosa la Republica, era niente meno agitata in Roma la Santità del Pontefice, per gli ordini, che si andauano più sempre disponendo de'due intimati Concilij, Lateranense, e Pisano. Sollecitauano li Cardinali ribelli la riduzione del secondo; sostenendo, che la preuentione fosse per decidere etiandio dell'autorità; e douesse il primo ridotto impedire, e sciogliere la conuocatione dell'altro. Perciò il Rè Luigi, persuaso non meno da'detti Cardinali, che da se stesso, hauea già commesso, che à nome generale della Chiesa Gallicana, si trasferissero immediate à Pisa ventiquattro Vescoui, con gli altri Prelati del suo Reame, ò per Procuratore, ò in persona. Ma Cesare, dopo li primi prestatiui assenti, e dopo l'intimato Lateranense dal Papa, pareua, che si fosse in gran parte raffreddato. Differiua l'andata de' suoi, e per maggiormente ritardarla, proponea, che in vece di Pisa, si douesse, per maggior comodo di ogn'vno, trasportarne la riduzione in Trento, ò in Milano, & anche in Mantoua. Ad oggetto dunque di superare questa sua difficoltà, passò à ritrouarlo il Cardinale San Seuerino per nome ancora degli altri; Andouui seco suo fratello Galeazzo, per il Rè di Francia, ambidue con autorità di esibire à Cesare li più desiderati compiacimenti, e con principale oggetto di ratenerlo dà quelle variationi, in cui poteua per lo proprio genio, e per gli stimoli, non mai cessati, del Pontefice, e del Rè di Spagna, facilmente incorrere.

*Il Pontefice traugliato per i Concilij.*

*Et il Rè di Francia sollecita la riduzione del Pisano. Cesare raffreddato.*

*Và il Cardinal San Seuerino à sollecitarlo.*

Mentre in questa maniera viene tentato Massimiliano, e che il Rè Luigi meno egli abbandona il filo, non mai interrotto, di pace col Papa, cadde questi d'improviso mortalmente infermo, e nel quarto giorno, sopraffatto da graue accidente, fù per molte hore creduto morto. Subito ad vn tanto caso si alterarono le menti, & i disegni. Volarono à tutte le Corti i Corrieri. I Cardinali, & i contumaci specialmente, si posero alla prima voce in

*Il Papa infermo.*

cam-